

→ **Stralciato l'emendamento** dopo una fitta serie di contatti tra D'Alema, Alfano e Gianni Letta
 → **Il sottosegretario** bacchetta indirettamente i «falchi» Pdl: il confronto è meglio delle polemiche

Intercettazioni, accordo bipartisan sugli 007

Clima meno teso nel Pdl, scambio di fax tra Ghedini e Bongiorno sul testo degli emendamenti. Cautela tra i finiani che chiedono altri miglioramenti. L'Udc di Casini: «al Senato potremmo votare a favore».

NINNI ANDRIOLO

ROMA
nandriolo@unita.it

Il braccio di ferro sugli 007 si conclude con l'archiviazione del testo che consentiva di opporre il segreto di Stato sulle intercettazioni ai servizi segreti. Norma stralciata, quindi, dopo, un giro di contatti che ha avuto per protagonisti Alfano, D'Alema e Gianni Letta. Punto a favore di opposizione, «colombe» e finiani Pdl. «È la soluzione migliore - annuncia Letta - Consentirà di affrontare il problema nel quadro più ampio di una eventuale revisione della legge 124» del 2007. Ma il messaggio del Sottosegretario - annoverato al primo posto dell'elenco di chi, nei giorni scorsi, ha evitato la collisione tra Palazzo Chigi, Quirinale e Presidenza della Camera - è anche un altro, ed è più interno al Pdl. La revisione delle norme sui servizi, afferma Letta, verrà portata avanti dal governo non d'imperio, ma «d'accordo con il Copasir (presieduto da D'Alema, ndr.) nello stesso spirito di condivisione nel quale la legge è nata e con la quale è stata sin qui gestita». La conclusione, quindi: «è la riprova che quando alle inutili polemiche si sostituiscono la discussione e il confronto serio e responsabile non è difficile arrivare ad una soluzione per tutti "accettabile" o addirittura condivisa». Il primo aggettivo, virgolettato non a caso nella nota di Palazzo Chigi, venne utilizzato dal Capo dello Stato nella dichiarazione sulle intercettazioni del 2 giugno. Letta sembra richiamarlo ad arte per parlare a quanti, dentro il Pdl, sulle intercettazioni hanno preferito lo scontro al confronto. Quello dei

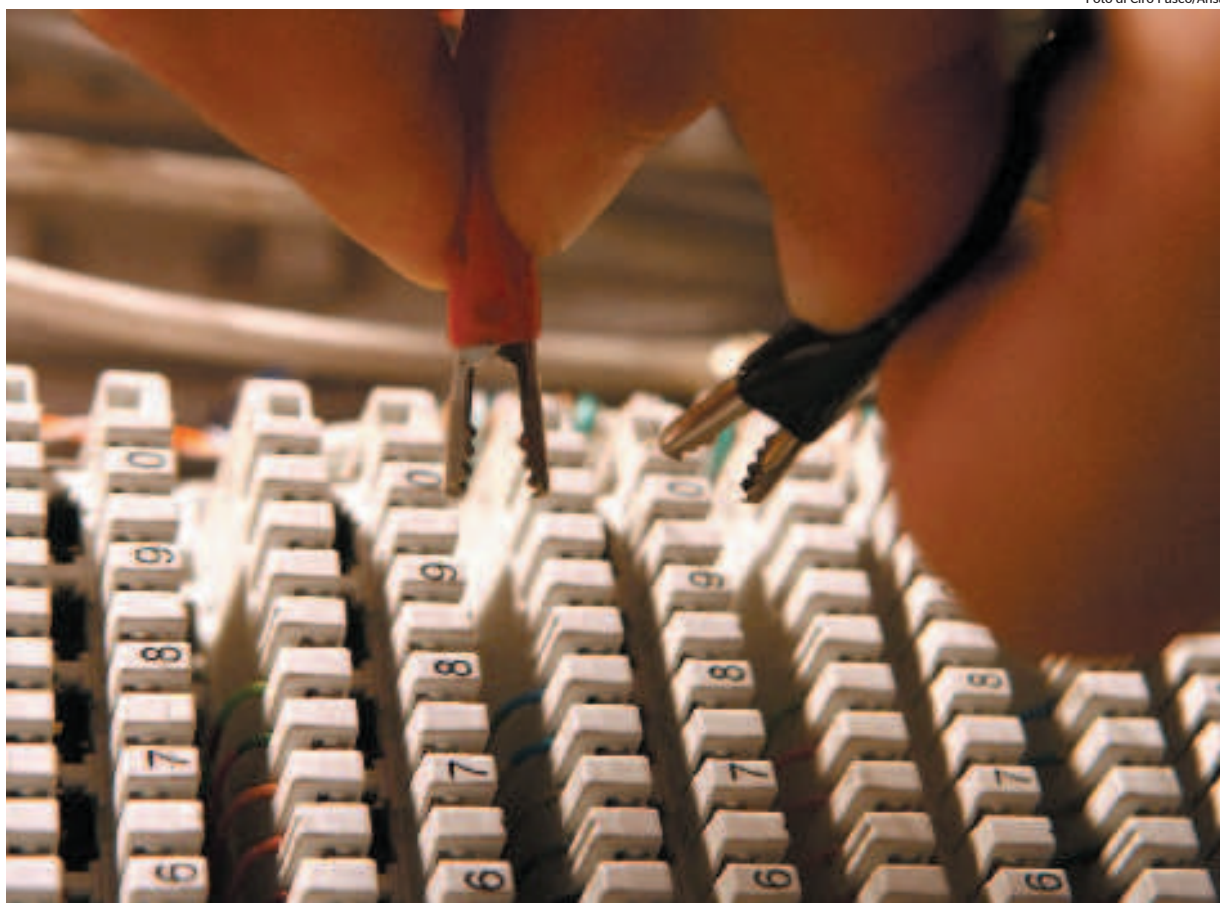


Foto di Ciro Fusco/Ansa

Un operatore al lavoro in una centrale telefonica

Servizi segreti, tra l'altro - lo ricorda D'Alema dando atto al governo di aver compiuto la scelta «ragionevole» dello stralcio - è un tema che «per la sua delicatezza merita di essere affrontato in uno spirito bipartisan» e al di fuori «dalle accese polemiche che caratterizzano l'esame di un provvedimento così discutibile come quello sulle intercettazioni».

FINOCCHIARO: PARZIALI RIPENSAMENTI

La retromarcia di governo e Pdl sugli 007 è parte integrante di quella più generale che riguarda la possibilità di derogare ai limiti sulle intercettazioni fissati in 75 giorni, e la salvaguardia del materiale raccolto nei procedimenti in corso. Che nel Pdl il clima sia meno teso lo dimostrano i ripetuti contatti - via telefoni e fax - tra Nicolò Ghedini e Giulia

Bongiorno sugli emendamenti che dovranno approdare in Senato martedì prossimo. Se i «falchi» Pdl mugugnano per la retromarcia, benedetta dal premier, il finiano Antonino Lo Presti se la prende con «i mal di pancia di chi sperava si approfondisse il solco tra Fini e Berlusconi».

Partito Democratico
Finocchiaro: parziale ripensamento del Pdl
Orlando: testo negativo

Si vedrà alla fine, in ogni caso, se «il testo definitivo» del maxiemendamento sarà «coerente con gli annunci». Italo Bocchino parla di «passi avanti», ma si mostra cauto. I finiani chiedono altri miglioramenti. Men-

tre il procuratore Piero Grasso mette in guardia dalla «sostituzione del Pm al mero dato formale dell'iscrizione nel registro degli indagati per fuga di notizie, previsione che potrebbe comportare denunce strumentali contro magistrati scomodi».

Sul fronte della minoranza parlamentare, poi, l'Udc apre alla possibilità di un «sì» al Senato e l'Idv ribadisce un secco «no». Per Anna Finocchiaro, «il fatto che l'opposizione, in particolare il Pd, con forza, determinazione e pazienza ha voluto tenere aperta la discussione sta consentendo qualche parziale ripensamento». Felice Casson, invece, promette battaglia «fino all'ultimo emendamento». Per Veltroni devono essere tutelati «dovere di indagare» e «libertà di stampa». ♦